

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Si vogliono indurre i deputati a tacere?**

Nelle risposte del Consiglio di Stato ad atti parlamentari (specie alle interrogazioni) è invalsa da qualche anno l'abitudine di indicare il tempo occorso per allestire la risposta; usanza che perdura nonostante ripetute richieste dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio a mettervi fine.

Con la presente chiediamo pertanto:

1. Perché l'Esecutivo attribuisce così tanta importanza a detta indicazione?
2. La stessa è da intendere come invito ai deputati a “non disturbare il manovratore” con domande che al Governo stesso, o all'Amministrazione, appaiono magari inopportune?
3. Come si giustifica questo atteggiamento, larvamente polemico, nei confronti del Parlamento?
4. Essendo prassi abituale che il Governo consideri le domande o le proposte dei deputati come ingiustificate, è da presumere che il tempo effettivamente impiegato per rispondervi sia piuttosto modesto. Come mai, allora, le cifre indicano generalmente parecchie ore? Qual è l'efficacia lavorativa dei redattori delle risposte?

Franco Celio  
Cedraschi - Crugnola – Galusero -  
Käppeli - Quadranti